



Istituto Comprensivo Statale “G. Gamerra”
Via Ximenes n 1 – 56121 Pisa - Tel. 050982088
C.F. 80005590502 C.M. PIIC81800R
piic81800r@istruzione.it - piic81800r@pec.istruzione.it
www.icgamerra.edu.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO - IC GAMERRA

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.3 del 13/11/2025

INDICE

1. Premessa

- 1.1. Contesto e Riferimenti Normativi
- 1.2 Finalità e Obiettivi
- 1.3 Ambito di Applicazione

2. Bullismo

- 2.1 Le caratteristiche del bullismo
- 2.2 Le caratteristiche del cyberbullismo
- 2.3 Le diverse forme di cyberbullismo
- 2.4 Le conseguenze psicologiche di bullismo e cyberbullismo
- 2.5 L’approccio educativo

3. Normativa di riferimento

- 3.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante
 - 3.1.1 La Scuola al centro della prevenzione
 - 3.1.2 La procedura di Ammonimento
- 3.2 Novità delle “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”
- 3.3 Responsabilità derivanti dalla normativa
- 3.4 Gli adempimenti della Scuola

4. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo per l’a.s. 2025/2026

5. Procedure d’intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

- 5.1 Segnalazione
- 5.2 Valutazione del caso
- 5.3 Informazione alle famiglie
- 5.4 Intervento educativo e disciplinare
- 5.5 Documentazione
- 5.6 Monitoraggio
- 5.7 Coinvolgimento di enti esterni

6. Modulistica

- 6.1 Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio
Lettura del questionario

NEL QUESTIONARIO

6.2 Modulo di prima segnalazione

6.3 Modulo di valutazione approfondita

6.4 Sofferenza della vittima

6.5 Gravità della situazione della vittima

6.6 Sintomatologia del bullo

6.7 Gravità della situazione del bullo

6.8 Quadro contestuale

6.9 Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo

Modulo di monitoraggio

6.10 Principi Guida dell'Intervento:

6.11 Fasi di intervento

6.12 Specificità di Intervento in Caso di Cyberbullismo

6.13 Interventi Educativi/Riparativi

Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

6.14 Segnalazioni da parte dei minori

Scheda di Segnalazione (Alunni) - Bullismo e Cyberbullismo

7. Sitografia di riferimento

8. Bibliografia di riferimento

1. Premessa

Il presente Protocollo è redatto dall'Istituto Comprensivo "Gianpaolo Gamera" di Pisa in risposta all'urgente necessità educativa e sociale di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che possono manifestarsi all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico.

Da sempre il nostro Istituto pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascuno studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano, infatti, condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici.

Il presente protocollo è redatto, dunque, per fornire procedure e strumenti al fine di prevenire il bullismo prima che si verifichi e per aiutare a creare un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e inclusivo.

Quando si manifestano episodi di bullismo, insegnanti e personale scolastico devono sapere esattamente come agire, per ridurre gli errori e garantire che ogni caso venga trattato con serietà e rispetto. Il protocollo guida, pertanto, la scuola a proteggere sia le vittime sia i testimoni e fornisce un supporto adeguato a tutti gli studenti coinvolti (anche all'autore del comportamento, che può aver bisogno di educazione o aiuto). Definisce, inoltre, ruoli e responsabilità, indicando cosa devono fare docenti, dirigente, personale ATA, studenti, famiglie, così che tutta la comunità scolastica sappia come contribuire alla prevenzione.

Il protocollo è, quindi, una guida contro la violenza, atta a favorire la convivenza civile e a valorizzare il benessere degli studenti.

1.1. Contesto e Riferimenti Normativi

L'adozione di questo Protocollo si inserisce nel quadro della normativa nazionale vigente e delle Linee di Orientamento ministeriali.

Nel 2007 è stato introdotto il D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

La Legge 107 del 2015 ha istituito, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale. La Legge 71 del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

1.2 Finalità e Obiettivi

Questo documento costituisce un manuale operativo e un patto educativo condiviso per tutta la comunità scolastica (Dirigente, Docenti, Personale ATA, Studenti e Famiglie). Le finalità principali del Protocollo sono:

- **Prevenzione (Azione Proattiva):** promuovere un clima scolastico sicuro e accogliente , attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione permanenti volte a sviluppare l’empatia e la competenza digitale.
- **Intervento (Azione Reattiva):** stabilire procedure chiare, tempestive e uniformi per la segnalazione, l’accertamento e la gestione di ogni caso di bullismo e cyberbullismo, garantendo la tutela e la sicurezza della vittima.
- **Responsabilizzazione (Azione Educativa):** affrontare i fenomeni aggressivi con un approccio educativo integrato, volto a responsabilizzare l’aggressore e a riparare il danno arrecato, attraverso l’assegnazione di attività riparative e il supporto psicologico.

1.3 Ambito di Applicazione

Il Protocollo si applica a tutti gli atti di bullismo o cyberbullismo che:

1. Avvengono all’interno dei locali scolastici (aule, corridoi, laboratori, palestre).
2. Si verificano nelle pertinenze scolastiche (cortili, aree esterne) o durante attività didattiche e uscite autorizzate (gite, attività sportive).
3. Sono commessi al di fuori dell’orario scolastico ma che coinvolgono alunni dell’Istituto e hanno ripercussioni dirette sul clima di classe, sull’ambiente scolastico o sul rendimento e benessere emotivo degli studenti.

L’efficacia del Protocollo dipende dall’impegno e dalla stretta collaborazione del Team Anti-Bullismo (TAB), delle famiglie e dei servizi territoriali di supporto presenti in Regione Toscana.

2. Bullismo

2.1 Le caratteristiche del bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, ripetuta nel tempo. Implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono:

- **Intenzionalità:** tali comportamenti non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **Ripetizione:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **Squilibrio di potere:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza. Il bullo è più forte, è sostenuto o non osteggiato dal gruppo.
- **La natura del gruppo:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Il bullismo può manifestarsi con varie tipologie di forme:

- **Dirette:** prevaricazioni fisiche e/o verbali.

- Indirette: sono più nascoste e più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie.
- Pregiudizi: offese legate a etnia, religione, genere, aspetto fisico, orientamento sessuale, disabilità. Inoltre, possono essere presi di mira gli studenti più brillanti o coloro i quali spiccano in qualche attività.

I Ruoli degli attori di atti di bullismo sono:

- Bullo
- Vittima
- Sostenitori del bullo (20% delle persone)
- Spettatori passivi (24% delle persone)
- Difensori della vittima (17% delle persone)

2.2 Le caratteristiche del cyberbullismo

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo, attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Prevede l'utilizzo dei social per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere contenuti dannosi e calunniosi in rete.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono:

- Modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie
- Intenzionalità
- Ripetizione
- Squilibrio di potere
- Rapida diffusione di contenuti attraverso i social
- Permanenza nel tempo, in quanto i contenuti (messaggi, immagini, video...) permangono anche se sono cancellate
- Pubblico più vasto
- Facilità di accesso
- Senza spazio, senza tempo

Tipologie:

- Scritto, Verbale (insulti su social, mail...)
- Visivo (diffusione foto e video)
- Esclusione (da gruppi social)
- Impersonificazione (furto identità o uso di password...)

2.3 Le diverse forme di cyberbullismo

Flaming: si tratta di messaggi online violenti e volgari che si trovano spesso sui forum e sui gruppi online. Sono volti a provocare e umiliare gli utenti.

Exclusion: si riferisce all'atto di isolare intenzionalmente una persona da gruppi, community online, chat, giochi o altri ambienti digitali.

Denigration: è una forma specifica di cyberbullismo che consiste nella diffusione di pettegolezzi, informazioni ingannevoli o materiale offensivo online per danneggiare la reputazione e le relazioni di un'altra persona.

Impersonation: consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona, creando profili falsi con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.

Harassment: è l'invio ripetuto di messaggi, e-mail, telefonate offensive e contenuti verbali o visivi denigratori mirati a ferire una persona-

Cyberstalking: è l'atto di molestare e perseguitare ripetutamente una persona attraverso mezzi digitali, come messaggi, social media o email, fino a indurla a temere per la propria sicurezza e a modificare le proprie abitudini di vita.

Happy slapping: letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno basato sulla diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima è ripresa mentre viene colpita da uno o più aggressori.

Sexting: si riferisce alla pratica dell'invio di messaggi, foto o video intimi tramite chat. Quando questi materiali vengono diffusi online senza il consenso della persona interessata, si può arrivare al cyberbullismo e al revenge porn.

2.4 Le conseguenze psicologiche di bullismo e cyberbullismo

Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo possono essere profonde e durature, soprattutto se non vengono affrontate con il giusto supporto. Ecco un quadro delle principali ripercussioni sul piano emotivo, sociale e mentale:

- Ansia e stress: le vittime possono sviluppare ansia generalizzata, attacchi di panico o costante stato di allerta. Si sentono insicure, spaventate e con una forte perdita di fiducia verso gli altri.
- Depressione: il bullismo può portare a sintomi depressivi, come tristezza profonda e persistente, perdita di interesse per attività quotidiane, senso di colpa o di inutilità, pensieri autolesionistici o suicidari.
- Bassa autostima: le vittime tendono a interiorizzare gli insulti o le umiliazioni ricevute. Possono iniziare a percepirsi come "sbagliate", "deboli" o "non meritevoli".
- Isolamento sociale: per paura di ulteriori abusi, molte vittime si chiudono in sé stesse. Evitano ambienti sociali, come scuola e attività di gruppo, per non rischiare ulteriori molestie.
- Difficoltà scolastiche o lavorative: l'ansia e lo stress causati dal bullismo possono ridurre la concentrazione, la motivazione e il rendimento. Nei casi gravi, le conseguenze possono indurre all'abbandono scolastico o a fare assenze prolungate da scuola.
- Disturbi del sonno e dell'alimentazione: insonnia, incubi, fame nervosa o inappetenza sono comuni. Essi sono ritenuti sintomi legati a uno stato di malessere psicofisico cronico.
- Autolesionismo e pensieri suicidari: alcune vittime, sentendosi senza via d'uscita, possono ricorrere a forme di autolesionismo (tagli, bruciature) o sviluppare ideazioni suicidarie. Il cyberbullismo, in particolare, essendo continuo e invisibile, può intensificare il senso di disperazione.

- Malessere fisico: gli stati emotivi internalizzati possono indurre problemi psicosomatici, come mal di testa, mal di pancia, attacchi di panico.
- Effetti a lungo termine: se non trattati, gli effetti del bullismo possono perdurare anche in età adulta e manifestarsi attraverso disturbi d'ansia, difficoltà nelle relazioni, disturbo da stress post-traumatico (PTSD), difficoltà nel fidarsi degli altri.

Cosa può aiutare:

- Supporto psicologico o psicoterapia
- Ascolto attivo da parte di adulti, insegnanti e familiari
- Interventi scolastici strutturati e formazione sul rispetto reciproco
- Denunciare il cyberbullismo, anche alle autorità competenti

2.5 L'approccio educativo

Affrontare il bullismo a scuola richiede un approccio educativo integrato, continuo e partecipativo, che coinvolga tutta la comunità scolastica: studenti, insegnanti, famiglie e personale scolastico.

Ecco gli elementi chiave di un approccio educativo efficace:

- Educazione alle emozioni e all'empatia;
- introdurre programmi di educazione socio-emotiva (SEL) fin dalla scuola primaria, con l'obiettivo di prevenire comportamenti aggressivi e favorire relazioni sane;
- insegnare a:
 - riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri;
 - sviluppare empatia;
 - gestire conflitti in modo costruttivo;
 - risolvere problemi in maniera pacifica;
- creare un clima scolastico sicuro e accogliente:
 - favorire un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e ascoltati;
 - valorizzare la diversità e promuovere l'inclusione;
 - stabilire regole condivise sul rispetto e la convivenza civile.

Il clima scolastico è uno dei più forti predittori di comportamenti prosociali o aggressivi.

Gli insegnanti devono essere formati per riconoscere i segnali del bullismo e intervenire in modo tempestivo e non giudicante. Inoltre, devono

- imparare strategie per gestire i conflitti tra pari; affrontare le dinamiche di potere nei gruppi; supportare sia la vittima che l'aggressore (che spesso è anch'egli in difficoltà);
- coinvolgere gli studenti in progetti di peer education, dove ragazzi più grandi educano i più giovani;
- creare gruppi antibullismo, sportelli di ascolto o figure di "studenti tutor"
- promuovere la responsabilità collettiva: il bullismo non è solo un problema della vittima e del bullo, ma dell'intero gruppo;
- informare e sensibilizzare i genitori attraverso incontri e materiali educativi;
- costruire un canale di comunicazione aperto tra scuola e famiglia.

Attraverso l'educazione digitale per la prevenzione del cyberbullismo, la scuola deve:

- inserire percorsi di educazione digitale e cittadinanza online;
- insegnare un uso consapevole e responsabile dei social media;

- spiegare cos'è il cyberbullismo, le sue conseguenze legali ed emotive, e come chiedere aiuto;
- eseguire un monitoraggio continuo utilizzando strumenti come:
 - questionari anonimi per rilevare il clima scolastico
 - osservazione sistematica
 - raccolta di segnalazioni

3. Normativa di riferimento

3.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema. La Legge 29 maggio 2017, n. 71, rappresenta il principale strumento normativo italiano per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il suo obiettivo primario è educativo, ponendo la comunità educante, in particolare le scuole, al centro delle azioni di prevenzione, informazione e tutela dei minori. Inoltre, questa legge definisce il cyberbullismo come qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Include anche la diffusione online di contenuti (immagini, video) con lo scopo intenzionale e predominante di isolare o mettere in ridicolo un minore. La legge attribuisce un ruolo fondamentale alle istituzioni scolastiche e a tutti i soggetti coinvolti nel percorso formativo ed educativo dei minori.

3.1.1 La Scuola al centro della prevenzione

L'approccio della legge è prevalentemente preventivo ed educativo, e la maggior parte degli interventi previsti trova attuazione nelle scuole, che sono tenute a:

- Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete e delle tecnologie digitali, inclusi i diritti e i doveri connessi al loro utilizzo;
- implementare progetti dedicati alla prevenzione del cyberbullismo, in continuità tra i diversi gradi di istruzione e in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia e associazioni;
- designare un docente referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo;
- informare tempestivamente le famiglie in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo che coinvolgono i loro figli, sia come vittime che come presunti autori.

Il ruolo del Dirigente Scolastico e degli Insegnanti:

- Dirigente Scolastico: Oltre a garantire la gestione unitaria e la rappresentanza legale dell'istituzione, il dirigente ha il compito di attivare, in caso di episodi con rilevanza penale, la segnalazione all'autorità giudiziaria, pur mantenendo un focus sulla finalità educativa delle eventuali sanzioni disciplinari. È responsabile dell'attuazione delle misure previste dalla legge all'interno della scuola.
- Insegnanti: In quanto parte attiva della comunità educante, gli insegnanti sono chiamati a promuovere un ambiente inclusivo e a supportare le iniziative scolastiche, monitorando e intervenendo precocemente in situazioni di rischio o disagio legate al cyberbullismo.

3.1.2 La procedura di Ammonimento

Un aspetto rilevante è la previsione della procedura di ammonimento da parte del Questore per i minori ultra-quattordicenni, alternativa alla querela, con l'obiettivo di responsabilizzare l'autore del gesto senza ricorrere immediatamente a procedimenti penali. La revoca dell'ammonimento è possibile se il minore dimostra di aver compreso l'errore, rafforzando l'approccio rieducativo.

In sintesi, la Legge 71/2017 sposta il focus dalla mera repressione penale alla prevenzione e all'educazione, attribuendo alla comunità educante un ruolo proattivo e centrale nel tutelare i minori e nel promuovere un uso etico e consapevole della rete.

3.2 Novità delle “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Di seguito i principali aggiornamenti, rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
- protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;
- raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria¹.

3.3 Responsabilità derivanti dalla normativa

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.). Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

¹ <https://www.mim.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

- I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.
- La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

3.4 Gli adempimenti della Scuola

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- Il Dirigente Scolastico
- Il Referente per il bullismo e cyberbullismo
- Il Team Antibullismo e Team per l'emergenza
- I Docenti
- Gli Studenti
- I Collaboratori scolastici
- I genitori

Il Dirigente

- Qualora abbia notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, Polizia Postale);
- Individua e nomina il Team Antibullismo e il Team per l'emergenza, costituito dal Dirigente scolastico stesso, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017;
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F., del Patto di Corresponsabilità e del Curricolo digitale Digimetro affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;

- monitora i casi effettivi di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Docenti

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, nel solco del P.T.O.F., del Patto di Corresponsabilità;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e al referente per il bullismo.

Il Collegio Docenti

- Predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;
- in caso di intervento di carattere disciplinare analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee.

Gli Studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano tempestivamente ai docenti situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi;
- supportano il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa);
- collaborano alla realizzazione di attività di peer education.

I Genitori

- Nel contesto extrascolastico, nell'uso dei cellulari, delle chat e dei social (i primi vietati a scuola dalla norma, le altre inibite dalla minor età) sono responsabili in relazione ai comportamenti dei propri figli;
- partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal P.T.O.F., dal Patto di Corresponsabilità;
- firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

I Collaboratori Scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione;
- segnalano al dirigente scolastico e al Referente per il bullismo e cyberbullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

4. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Le iniziative intraprese dall'a.s. 2025/26 si basano sulla nuova legge 70/2024, che estende il contrasto anche al bullismo, prevedendo obblighi per le scuole come l'istituzione di sportelli di ascolto e la nomina di referenti antibullismo. Il nostro Istituto implementa programmi di prevenzione attraverso la collaborazione tra famiglia, scuola e istituzioni.

In particolare, tra le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo, per la Scuola Secondaria organizziamo i seguenti incontri:

- incontro con i **Carabinieri** per le classi prime;
- incontro con la **Polizia Postale** per le classi seconde;
- incontro con la **Guardia di Finanza** per le classi terze

Inoltre, la maggior parte delle classi intraprende il **Percorso "Fair Play"**, un insieme di laboratori durante i quali gli esperti lavorano con l'obiettivo di fare prevenzione, informazione e sensibilizzazione nell'ambito della violenza e del disagio giovanile nel territorio pisano. Il Progetto ha lo scopo di migliorare la qualità della vita dei giovani, promuovendo un maggior sviluppo delle capacità relazionali e una comunicazione assertiva e collaborativa. Inoltre, fornisce strategie d'intervento all'interno della scuola e nel territorio.

Gli esperti operano in modo trasversale sulle relazioni all'interno della classe, per migliorare i rapporti tra i vari membri e sviluppare un clima di rispetto reciproco.

Le tematiche trattate sono le seguenti:

- Empatia;
- Uso consapevole del digitale;

- Bullismo e cyberbullismo;
- Rispetto per l'altro;
- Separazione e perdita;
- Gestione delle emozioni;
- Comunicazione assertiva e non violenta;
- Ricerca e valorizzazione dei talenti.

Inoltre, alcune classi partecipano agli eventi **“Parole che feriscono, parole che uniscono”** e **“Specchio gentile”**, organizzati dal Fair Play.

Gli obiettivi di **“Parole che feriscono, parole che uniscono”** sono i seguenti:

- Sensibilizzare gli studenti sul potere delle parole.
- Promuovere la comunicazione empatica e il rispetto reciproco.
- Sviluppare abilità di ascolto attivo e di espressione.

Gli obiettivi di **“Specchio gentile”** sono:

- accompagnare i ragazzi in un incontro interattivo, durante il quale nutrizioniste e psicologhe esperte nella prevenzione e nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare li aiutano a riflettere sul rapporto con il proprio corpo, il cibo e il mondo dei social;
- affrontare temi come il body shaming, il cyberbullismo e le pressioni mediatiche che influenzano l'immagine di sé e le relazioni tra pari;
- valorizzare il **“linguaggio gentile”** come strumento di rispetto e inclusione: imparare a comunicare in modo positivo significa costruire legami più autentici e sostenere un clima di fiducia e collaborazione nel gruppo.

Il nostro Istituto attiva anche i **Laboratori Cred (Centro Ricerca Educativa Didattica)**, che prevedono incontri di due ore ciascuno per un totale di dieci ore, il cui obiettivo è quello di lavorare per creare un clima positivo e proficuo in classe.

Alcune classi aderiscono, inoltre, al programma **“Cuori connessi”**, partecipando agli incontri online previsti.

Il Team Digitale e il Team Antibullismo hanno redatto il presente **“Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo”**, che è stato poi sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti. Alcuni docenti dell'istituto, oltre alla referente del bullismo/cyberbullismo e alla dirigente scolastica, hanno seguito la specifica formazione sulla piattaforma Elisa.

Infine, i docenti di tutto l'Istituto parlano quotidianamente con gli studenti e affrontano le tematiche di Bullismo e Cyberbullismo, al fine di sensibilizzare i ragazzi e renderli maggiormente consapevoli, così che possano riconoscerle e combatterle.

5. Procedure d'intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

Le procedure di intervento in caso di bullismo o cyberbullismo prevedono una prima fase di segnalazione (alla scuola, a un referente specifico o alle autorità), seguita da una valutazione approfondita del caso che coinvolge colloqui con vittime, bulli e testimoni. Successivamente, si adottano azioni concrete che

includono il supporto alla vittima, l'intervento sui bulli, il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, l'escalation alle autorità giudiziarie (denuncia/querela) o la richiesta di ammonimento del questore, specialmente in caso di reati. Per il cyberbullismo, è possibile anche richiedere la rimozione dei contenuti ai gestori dei siti, con il ricorso al Garante della Privacy in caso di mancato intervento.

Principi Guida dell'Intervento:

- **Confidenzialità e Riservatezza:** Tutte le informazioni relative ai casi trattati devono essere gestite con la massima riservatezza e confinate all'interno del Team Anti-Bullismo (TAB) e del Dirigente Scolastico, tutelando la privacy di tutti gli attori coinvolti.
- **Sicurezza della Vittima:** La priorità assoluta è garantire l'incolumità fisica ed emotiva della vittima, adottando misure immediate di protezione (es. cambi di posto, sorveglianza mirata).
- **Approccio Educativo e Riparativo:** L'intervento non è solo sanzionatorio, ma mira a responsabilizzare l'aggressore e a promuovere la riparazione del danno.

La scuola adotta una procedura di intervento tempestiva, coordinata e rispettosa della privacy delle persone coinvolte, al fine di garantire tutela, prevenzione e ripristino di un clima relazionale positivo. La procedura si articola nelle seguenti fasi:

5.1 Segnalazione

La segnalazione può essere effettuata da studenti, genitori, docenti, personale ATA o da qualunque altra persona che venga a conoscenza di comportamenti di bullismo o cyberbullismo.

Le segnalazioni possono essere presentate:

- verbalmente agli insegnanti o al referente per il bullismo e cyberbullismo;
- per iscritto, tramite modulo predisposto dalla scuola;
- tramite canali digitali dedicati (se presenti).

La scuola garantisce il rispetto della riservatezza dell'autore della segnalazione e procede poi con la raccolta delle informazioni preliminari.

Il docente responsabile o il referente per il bullismo procede alla raccolta delle prime informazioni, coinvolgendo eventuali testimoni, studenti coinvolti, docenti della classe. Si redige, infine, una prima relazione dei fatti.

5.2 Valutazione del caso

Il referente per il bullismo/cyberbullismo, insieme al Dirigente Scolastico e al team docenti, valuta:

- la gravità della situazione,
- la frequenza e durata dei comportamenti,
- il livello di rischio per la vittima,
- l'eventuale necessità di attivare figure esterne (servizi sociali, forze dell'ordine, psicologi).

In caso di episodi di cyberbullismo, si valuta anche l'eventuale raccolta di prove digitali (screenshot, link, messaggi).

5.3 Informazione alle famiglie

- Le famiglie degli studenti coinvolti (vittime, autori e testimoni) vengono informate tempestivamente con modalità rispettose e riservate.
- Si effettua un primo colloquio per condividere quanto emerso e concordare azioni educative e di supporto.

5.4 Intervento educativo e disciplinare

A seconda della gravità del caso, la scuola può attivare:

- attività di ascolto e supporto psicologico per la vittima;
- percorsi di responsabilizzazione per l'autore degli atti;
- mediazione tra pari, se ritenuta sicura e appropriata;
- interventi educativi di classe su rispetto, empatia, uso consapevole delle tecnologie;
- sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sempre accompagnate da finalità formative.

5.5 Documentazione

- Tutto il percorso (segnalazione, colloqui, decisioni, interventi) viene accuratamente documentato e archiviato in modo conforme alle norme sulla privacy;
- viene aggiornato il registro degli interventi relativi a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

5.6 Monitoraggio

Nei mesi successivi all'intervento viene attuata un'attività di monitoraggio:

- per verificare la cessazione degli episodi,
- per sostenere la vittima nella ripresa della serenità scolastica,
- per evitare ricadute e consolidare strategie di prevenzione del gruppo classe.

5.7 Coinvolgimento di enti esterni

In caso di comportamenti gravi o reiterati, la scuola può attivare, previa informazione alle famiglie:

- servizi sociali territoriali,
- consultori,
- Polizia Postale (in caso di cyberbullismo),
- autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge.

6. Modulistica

6.1 Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio

Il questionario, elaborato dallo psicologo Dan Olweus negli anni '80, è uno strumento utile a rilevare la presenza di comportamenti di bullismo e corrispondente vittimismo.

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2 - Sono stato intimidito o minacciato			
3 - Mi è capitato di essere umiliato			
4 - Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6 - Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7 - Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8 - Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10 - Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11 - Sento che mi viene da piangere			
12 - Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13 - A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2 - Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3 - Ho umiliato o “comandato a bacchetta” qualche compagno			
4 - Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6 - Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosti oggetti di altri compagni			
7 - Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9 - Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10 - Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio. L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione).
Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

La parte prima si riferisce al contesto di *vittimizzazione*.

Gli indicatori 1-6 sono PRIMARI, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 – 13 sono SECONDARI, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

6.2 Modulo di prima segnalazione

per studenti, genitori, personale della scuola

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

Chi compila il modulo è:

- ☐ Compagno di classe della vittima o del bullo
- ☐ Vittima
- ☐ Madre/padre/tutore della vittima
- ☐ Insegnante
- ☐ Altro

1. Vittima o vittime (indicare: nome, cognome, classe)
2. Bullo o bulli (indicare: nome, cognome, classe)
3. Che cosa è successo (Descrivere l'accaduto)
4. Quando?
5. In che luogo?
6. Chi sono i protagonisti dell'episodio, oltre la vittima e il bullo? (gregari, osservatori attivi/passivi).
7. Da quanto tempo accade questo episodio?
8. Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?
9. Quando è stata l'ultima volta?

6.3 Modulo di valutazione approfondita

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

1. Data della segnalazione del caso

2. La persona che ha segnalato il caso era:

☐ Compagno di classe della vittima o del bullo

☐ Vittima

☐ Madre/padre/tutore della vittima

☐ Insegnante

☐ Altro

3. La vittima / le vittime (indicare nome, cognome, classe)

4. Il bullo / i bulli (indicare nome, cognome, classe)

5. Breve descrizione del problema (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo

b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici

c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato

d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo

e) Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)

f) E' stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare

g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere

h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti

i) E' stato escluso da chat di gruppo , da gruppi WhatsApp, da gruppi online

l) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie

m) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...

n) Altro

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

6.4 Sofferenza della vittima

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			

Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

6.5 Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

6.6 Sintomatologia del bullo

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
--	-----------	-----------	-----------

IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

6.7 Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con	Presenza di almeno una	Presenza di almeno una
-----------------------------------	------------------------	------------------------

LIVELLO 1	risposta con LIVELLO 2	risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

6.8 Quadro contestuale

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME

Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME

Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia ha chiesto aiuto?

6.9 Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Modulo di monitoraggio

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

1. Data in cui era stato segnalato il caso

2. Vittima o vittime (indicare: nome, cognome, classe)

3. Bullo o bulli (indicare: nome, cognome, classe)

4. In data la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA In che modo:

5. In data la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA In che modo:

6. In data la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA In che modo:

6.10 Principi Guida dell'Intervento:

- **Confidenzialità e Riservatezza:** Tutte le informazioni relative ai casi trattati devono essere gestite con la massima riservatezza e confinate all'interno del Team Anti-Bullismo (TAB) e del Dirigente Scolastico, tutelando la privacy di tutti gli attori coinvolti.
- **Sicurezza della Vittima:** La priorità assoluta è garantire l'incolumità fisica ed emotiva della vittima, adottando misure immediate di protezione (es. cambi di posto, sorveglianza mirata).
- **Approccio Educativo e Riparativo:** L'intervento non è solo sanzionatorio, ma mira a responsabilizzare l'aggressore e a promuovere la riparazione del danno.

6.11 Fasi di intervento

Il Protocollo segue le seguenti fasi, applicabili a entrambi i fenomeni, salvo le specificità del cyberbullismo in presenza di evidenze.

FASE	AZIONE CHIAVE	CHI (RESPONSABILE/I)	TEMPISTICA	DOCUMENTAZIONE
1. Segnalazione	Ricevere la segnalazione (verbale o scritta) da parte di Docenti, ATA, Studenti, Famiglie.	Docente o Personale ATA ricevente	Immediata	Scheda di Prima Segnalazione (vedi Sez. 6)
2. Prima Valutazione	Analisi preliminare per verificare la sussistenza degli elementi di bullismo (intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere).	Coordinatore di Classe	Entro 24 ore dalla segnalazione	Aggiornamento Scheda di Segnalazione
3. Attivazione del TAB	Il Coordinatore o il Docente Referente informano il Dirigente e attivano il Team Anti-Bullismo (TAB).	Dirigente Scolastico / Docente Referente	Entro 48 ore dalla segnalazione	Verbale di Convocazione TAB

4. Ricostruzione dei Fatti	Colloqui separati e riservati con: Vittima (supporto), Bullo (responsabilizzazione), Testimoni (riscontro oggettivo). Coinvolgimento dello Psicologo Scolastico, se presente.	TAB, Docente Referente, Psicologo	Entro 3 giorni dall'attivazione del TAB	Sintesi dei Colloqui
5. Decisione e Intervento	Il TAB delinea il piano di intervento: Misure Protettive per la vittima; Misure Educative/Riparatrici per l'aggressore (es. Patto comportamentale, mediazione); Misure Disciplinari (secondo Regolamento di Istituto).	Dirigente Scolastico, TAB	Immediatamente dopo la ricostruzione	Comunicazione alle Famiglie / Patto Comportamentale
6. Coinvolgimento Famiglie	Colloqui separati e/o congiunti con le famiglie del bullo e della vittima. Condivisione del piano di intervento e monitoraggio.	Dirigente Scolastico, Docente Referente	Entro 3 giorni dalla decisione	Verbale di Colloquio

7. Follow-up	Monitoraggio degli esiti dell'intervento e della persistenza del clima di disagio nella classe/gruppo.	Docente Referente, Coordinatore	Periodico (es. settimanale/mensile)	Registro di Monitoraggio
--------------	--	---------------------------------	-------------------------------------	--------------------------

6.12 Specificità di Intervento in Caso di Cyberbullismo

La gestione del cyberbullismo è regolamentata dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71. Le procedure seguono il flusso generale, ma richiedono azioni specifiche in ambito digitale e legale:

- Conservazione e Blocco dei Contenuti
- Preservazione delle Prove: Il Docente Referente/TAB deve istruire la famiglia della vittima a conservare immediatamente tutte le prove digitali: screenshot, link (URL), data e ora di pubblicazione, messaggi offensivi. Non devono essere cancellati i contenuti originali.
- Richiesta di Oscuramento (Legge 71/2017):
 - o Il minore ultra-quattordicenne o il genitore/tutore della vittima può richiedere direttamente al gestore del sito internet o del social media (es. Facebook, Instagram, TikTok) l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi, se ritenuti atti di cyberbullismo.
 - o Il gestore deve provvedere entro 24 ore dalla richiesta.
 - o In caso di inattività o risposta negativa del gestore entro 48 ore dalla richiesta, la vittima (o il genitore) può inoltrare un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, il quale interviene direttamente.
- Coinvolgimento delle Autorità Competenti
- Valutazione Obbligo di Segnalazione: Il Dirigente Scolastico, in accordo con il TAB, valuta se gli atti di cyberbullismo (es. diffusione di materiale intimo o minacce gravi) costituiscono reato.
- Azione del Dirigente. Il Dirigente Scolastico è tenuto a informare i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale del minore aggressore e, ove non sia possibile intervenire con altre misure, è tenuto a segnalare i fatti all'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) o alla Polizia Postale, compilando la Scheda di Segnalazione (Sez. 6.2).
- Ammonimento (Legge 71/2017):
 - o Per i minori di età superiore ai 14 anni e fino alla maggiore età, la Legge 71/2017 prevede la possibilità di Ammonimento da parte del Questore. L'Ammonimento, su istanza della persona offesa, viene notificato ai genitori del minore aggressore e può prescindere da una denuncia. Il Dirigente Scolastico può supportare la famiglia della vittima in questa procedura.

6.13 Interventi Educativi/Riparativi

Ogni intervento disciplinare deve essere accompagnato da un percorso educativo volto a sanare il danno e prevenire la recidiva.

- Responsabilizzazione dell'Aggressore: Colloqui con la figura di riferimento (Psicologo o Docente Referente) per fargli comprendere le conseguenze emotive delle sue azioni.
- Attività Riparative: Assegnazione di compiti a valenza sociale o di impegno (es. redigere un elaborato sul tema del rispetto o svolgere attività di volontariato interno) in base alla gravità del caso.
- Supporto alla Vittima: Offerta di percorsi di supporto psicologico (Sportello d'Ascolto) o l'indicazione di servizi territoriali specialistici.
- Intervento sul Gruppo Classe: Interventi mirati in classe (condotti da docenti o esperti) per ricreare un clima di inclusione, senza mai identificare pubblicamente gli attori del caso specifico.

Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

Scheda di Segnalazione di Atto a Rischio/Reato (Bullismo/Cyberbullismo)

Destinatari (Selezionare l'Autorità e specificare la Sede):

- ☐ Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di _____
- ☐ Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di _____
- ☐ Comando Stazione Carabinieri / Questura / Polizia Postale di _____

Dati dell'Istituto Scolastico Segnalante (Dirigente Scolastico)

Campo	Dettaglio
Istituto Scolastico	[Nome completo dell'Istituto Comprensivo/Superiore]
Codice Meccanografico	[Codice alfanumerico dell'Istituto]
Indirizzo Sede Legale	[Via, Numero, Città, CAP]
Dirigente Scolastico	[Nome e Cognome del DS]

Recapito Tel. E Email	[Telefono e email istituzionale]
Data e N. Protocollo (Segnalazione DS)	[Data di invio e numero di protocollo della comunicazione esterna]

Dati Fondamentali dei Soggetti Coinvolti

Ruolo	Nome e Cognome	Data di Nascita	Classe / Sezione	Contatto Famiglia (Tel/Email)
Vittima (Presunta)	_____	_____	_____	_____
Autore/i (Presunto/i) 1	_____	_____	_____	_____
Autore/i (Presunto/i) 2	_____	_____	_____	_____
Altre Persone Coinvolte	_____	_____	_____	_____

Descrizione Dettagliata del Fatto Rilevante

Natura e Contesto dell'Evento

- Data/Periodo di Accadimento dei fatti: [Indicare date precise o intervallo temporale]
- Luogo di Accadimento (Fisico/Virtuale): [Es. Aula, Cortile, Piattaforma Social (specificare quale), Chat, ecc.]
- Modalità di acquisizione della notizia (Fonte): [Es. Segnalazione docente, Genitore, Vittima diretta. Riferimento Scheda di prima segnalazione: N. Prot. _____ del _____]
- Motivazione specifica della segnalazione alle Autorità:
 - ☐ Presenza di elementi che configurano Reato Perseguibile d'Ufficio (es. lesioni gravi, estorsione, atti persecutori, *revenge porn*).
 - ☐ Rischio grave e attuale per l'incolumità fisica/psicologica di un minore.

6.14 Segnalazioni da parte dei minori

Scheda di Segnalazione (Alunni) - Bullismo e Cyberbullismo

(Questa scheda può essere compilata dall'alunno vittima, da un compagno testimone o con l'aiuto di un genitore/docente. Tutte le informazioni saranno trattate con la massima riservatezza.)

Dati del Segnalante (Chi Compila la Scheda)

- Il Segnalante è:
 - ☐ La Vittima (alunno/a)
 - ☐ Un Compagno di Classe
 - ☐ Un Genitore della Vittima
 - ☐ Altro (es. Fratello/Sorella, Docente, ecc.):
 - Nome e Cognome del Segnalante:
 - Contatto (Solo se non è la Vittima): [Email o numero di telefono per eventuali chiarimenti]
 - Classe e Sezione (se studente):
 - Data della Compilazione:
-

Dati della Vittima (Chi ha Subito l'Atto)

- Nome e Cognome della Vittima (Presunta):
 - Classe e Sezione della Vittima:
 - Altre Vittime Coinvolte (se presenti):
-

Dati dell'Autore (Chi ha Compiuto l'Atto)

(Se non si conoscono i nomi, indicare la classe, l'aspetto o il nickname online.)

- Nome e Cognome Autore 1 (Presunto Bullo/Cyberbullo):
 - Classe/Sezione (se nota):
 - Nome e Cognome Autore 2:
 - Classe/Sezione (se nota):
 - Gruppo di Persone: ☐ Sì ☐ No
-

Descrizione dell'Episodio

Tipologia e Luogo

- Tipo di Atto Subito (selezionare una o più voci):
 - ☐ Bullismo Fisico: Colpi, spinte, danneggiamento di oggetti.
 - ☐ Bullismo Verbale: Insulti, minacce, prese in giro, derisione.
 - ☐ Bullismo Sociale: Esclusione dal gruppo, pettegolezzi, isolamento.
 - ☐ Cyberbullismo: Diffusione di foto/video, messaggi offensivi/minacciosi online, furto d'identità, creazione di gruppi contro la vittima.
- Dove è Successo:

- ☐ A scuola (in classe, corridoio, bagno, palestra)
- ☐ Fuori dalla scuola (bus, strada, oratorio, ecc.)
- ☐ Online (Specificare Piattaforma/App:)
- Quante Volte è Successo:
 - ☐ Episodio isolato
 - ☐ Più volte (specificare quante:)
 - ☐ Continuativo/Quotidiano

Racconto dei Fatti

(Descrivere in modo chiaro e semplice cosa è successo, quando è successo e quali prove esistono.)

- Descrizione dell'Episodio/i (Cosa è stato detto o fatto, quali azioni specifiche, quali contenuti online sono stati creati o diffusi):

Prove (Screenshot, foto, video, ecc.)

- ☐ Esistono prove documentali (es. screenshot, chat, foto)? ☐ Sì ☐ No
- (Se sì, indicare come verranno fornite al Referente o al Dirigente Scolastico in un incontro riservato.)

Richiesta del Segnalante

(Cosa si desidera che la scuola faccia per risolvere il problema?)

- ☐ Voglio solo che i fatti siano registrati e monitorati.
- ☐ Chiedo un intervento immediato della scuola per fermare gli atti.
- ☐ Chiedo aiuto per rimuovere il contenuto online (nel caso di Cyberbullismo).
- ☐ Chiedo un colloquio con il Referente/Psicologo Scolastico.
- ☐ Altro: